

Aggiornamento insegnanti Fism idonee all'irc

Il 12 gennaio al Barbarigo, aggiornamento delle insegnanti Fism dichiarate idonee all'irc post 2012 su: "Alla scoperta della terra di Gesù: itinerario storico-archeologico e biblico-spirituale" con don Gastone Boscolo e don Nicola Tonello.



dall'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) vedono il Veneto ai primi posti della speciale classifica a livello internazionale per i migliori risultati in discipline come matematica e scienze. Nelle scuole padovane lavorano soprattutto docenti che, con passione e professionalità, si prendono cura della formazione intellettuale ed umana dei loro ragazzi: i risultati quindi si vedono».

Su che cosa si dovrebbe lavorare per fronteggiare ulteriormente la dispersione scolastica?

«Possiamo tracciare tre linee di azione: la prima mediante seri percorsi di orientamento post terza media; la seconda tramite la rimotivazione allo studio, accompagnata da percorsi di riorientamento nei casi di errata scelta della scuola; la terza con l'ausilio dei corsi di formazione professionale – di competenza delle regioni – che, prevedendo un numero limitato di ore teoriche a vantaggio di tante ore di pratica professionale, favoriscono la valorizzazione degli allievi che hanno sviluppato una sorta di "intelligenza delle mani" e abilità che saranno fondamentali nel mondo del lavoro».

L'attuale governo si è espresso attraverso voci autorevoli sul fatto di depotenziare la cosiddetta "al-

ternanza scuola lavoro": che parere si è fatto sulla bontà o meno di questo strumento?

«I risultati sono sotto gli occhi di tutti: le opportunità di sviluppare i concetti di impresa, di lavoro, di studio applicato all'impiego sono cresciuti notevolmente con l'alternanza. In questi anni si sono create molteplici possibilità di far fare ai nostri ragazzi esperienze altamente formanti e professionalizzanti».

Papa Francesco afferma – nel discorso al mondo della scuola italiana il 10 maggio 2015 – che «...amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà (...). Nei primi anni si impara a 360 gradi, poi pian piano si approfondisce un indirizzo e infine ci si specializza. Ma se uno ha imparato ad imparare – è questo il segreto, imparare a imparare! – questo gli rimane per sempre, rimane una persona aperta alla realtà!» Secondo la sua esperienza, oggi la scuola sta adempiendo alla missione di far "imparare a imparare"?

«Ero personalmente presente a quel bellissimo incontro a Roma. La scuola italiana in questo momento ha bisogno di testimoni come papa Francesco che crede nel valore della scuola e si adopera per sostenerne il ruolo, come veicolo di messaggi di

Alla Guizza

Il presepe danza l'inclusione La società è diventata ormai luogo privilegiato di confronto e intreccio tra culture e religioni differenti e ciò non può non coinvolgere l'insegnamento della religione cattolica. Ecco che un bel messaggio d'integrazione arriva dalla scuola primaria Ricci Curbastro dove, per l'ottavo anno, si realizza il presepe vivente danzante, composto da 32 bambini di classe quinta di tutte le nazionalità. I bambini danzeranno la Natività sulle note della celebre ninna nanna spagnola *A la nanita nana*. Maria è interpretata da una bambina albanese, Giuseppe da un italiano e i pastori da filippini, nigeriani, moldavi e rumeni. Una vera e propria danza dell'inclusione che avrà come scenografia la chiesa di Santa Teresa, sabato 22 dicembre, alle 10. Il presepe coinvolge tutti i bambini, anche coloro che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

pace, di cultura, di fratellanza. I docenti devono acquisire sempre più questa competenza: offrire agli studenti strumenti di apprendimento e non formule o nozioni da imparare a memoria. Abituare gli alunni a cogliere il senso di questo importante paradigma, cioè quello che si apprende per tutta la vita e che è importante acquisire un metodo di studio: equivale a dotarli del "carburante", dell'energia necessaria per sostenerli per sempre».

L'insegnamento della religione cattolica: alcune sue considerazioni e se può dare un consiglio...

«Approfondire questo insegnamento aiuta lo studente a capire meglio il suo paese, ricco di innumerevoli opere d'arte, monumenti e documenti che ci ricordano cosa è, ed è stato, per la nostra nazione il cristianesimo. Inoltre conduce l'alunno a capire che ogni essere umano raggiunge la piena compiutezza della vita se impara a riconoscere anche la sua sfera spirituale, che l'insegnamento della religione cattolica gli può fornire. Se potessi dare un suggerimento agli insegnanti in questione, direi di fare ulteriormente squadra con gli altri docenti proponendo e attivando progetti multidisciplinari».

Evidentemente quella porta il professor Bergamo non la chiuderà del tutto.

Libri

A Natale fa più rumore la foresta che cresce

Simona Sau

Se è vero come recita un famoso detto che «Fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce» questa volta siamo stati smentiti. La Buona Notizia del Natale, infatti, si è diffusa anche in libreria con due testi di agile lettura profondi e coinvolgenti. Si tratta di *Quando la notizia è buona* edito da Stefano Termanini e del libro *Tutto il bello che c'è oltre il tg* di Silvia Vaccarezza.



Nel primo l'autore, Dino Frambati, editorialista ligure, corrispondente di *Avvenire* e giornalista freelance da oltre quarant'anni, afferma che anche in un'epoca frenetica e individualista come la nostra, il bene può fare notizia e a dimostrarlo ci sono le tante

vicende personali e collettive di cui è intessuto il libro, raccontate con enfasi e partecipazione dall'autore, certo che è sempre il bene a prevalere nella nostra storia e che la mission del giornalista deve essere quella di coglierlo. Vicende di bene e generosità, giunte da tutta Italia, raccontate in un libro di oltre duecento pagine: dal volontariato alle parrocchie di periferia, dal recupero di minori alla rinascita dopo disastri e calamità naturali. In realtà se ci fermiamo a riflettere – suggerisce l'autore – il bene è parte integrante nella routine della nostra vita, è la norma: basta raccontarlo.



E che il bene sia contagioso lo dimostra anche *Tutto il bello che c'è oltre il tg*, appena stampato (Edizione Mylife) della giornalista del Tg2 Silvia Vaccarezza che ha dato voce a un progetto condiviso con la collega Maria Grazia Capulli,

volto radioso e celebre del Tg2 di qualche anno fa, scomparsa a 50 anni a causa di una grave malattia.

Dopo aver bussato a tante porte inutilmente, le due colleghe e amiche sono finalmente riuscite a convincere alcuni produttori Rai a realizzare in tv una rubrica "positiva" di storie belle, semplici e raccontate da persone comuni, per contrastare la tendenza sempre più diffusa dei mass media ad amplificare crimini e volgarità a dispetto dei valori come l'onestà, la solidarietà, l'educazione. Un'antologia fresca e compatta con tante piccole perle di bene e massime di autori famosi, tra le quali spicca anche quella di una scuola primaria di Padova, impegnata in un progetto in cui la comunicazione si lega ai valori e in cui i bambini "educano" i grandi a cambiare e a diventare esempi più credibili. Il libro dunque invita a cogliere il lato positivo della vita e, anche se i protagonisti delle storie hanno spesso dovuto affrontare prove durissime, ne sono usciti sempre a testa alta, le hanno sapute leggere come occasioni "di crescita, di cambiamento e di trasformazione" perché li hanno portati fuori dalla zona di sicurezza che tutti tendiamo a costruirci e che, a lungo andare, "rischia di limitarci nella nostra evoluzione".

In definitiva, parafrasando il celebre adagio di Lao Tsu in questi due libri stimolanti, ha fatto più notizia la foresta che cresce a scapito del singolo albero che cade, ed è una foresta che tutti noi abbiamo il dovere di alimentare e custodire sempre, non solo a Natale.

e rifugga il rischio di "accomodarsi" nella professione, nella situazione familiare, nelle relazioni; che possiamo sempre definirci dei ricomincianti che non hanno timore di comprometersi con la storia nostra personale e di chi ci vive accanto.

4. La Parola e la grammatica

Dio era ricco, non aveva bisogno di parlare, ma la Parola si è fatta carne. E Dio ha disturbato le nostre parole.

Da quando la Parola si è fatta carne, Dio ha usato tutto il vocabolario e ha riempito tutte le parole perché non fossero addomesticate, ma contenessero il mistero, il desiderio e la reciproca edificazione. Auguro che le nostre parole siano sempre significative, che non siano mai "parole assassine" che chiudono ogni possibilità o "parole di plastica", vuoti

contenitori che inquinano, ma siano vere: contengano messaggi di autentica solidarietà, attestati di stima e promozione, richiami nello stile della correzione fraterna. E che ci lasciamo un po' tutti "disturbare" da quella Parola che ha sconvolto il nostro vocabolario.

Concludo facendo mia la preghiera che il Vicario ci ha consegnato e che vorrei diventasse la nostra davanti al Mistero del "Dio con noi":

«Per favore, bambino Gesù: scendi davvero dalle stelle, scendi da quel cielo dove ti abbiamo troppe volte rinchiuso e sul nostro vecchio mondo nasca la speranza. Il mondo assomiglia a una grande "sala parto", dove si aspetta che qualcosa di grande fiorisca».

Affinché anche il nostro abitare la scuola diventi "parto fecondo", ogni giorno.

